

# «VERSO IL PPE CON L'UDC. E LA LEGA CI AIUTERÀ...»

◆ *Martina Margaglio*

**È** la "festa della libertà" quella che si sta svolgendo a Mirabello, la festa del Pdl "libero", quella di un partito che cerca nuovi spazi di azione politica e si propone come un contenitore proiettato verso il Partito popolare europeo in versione italiana, come nei progetti futuri. Un Pdl alle prese con una fase di transizione e alla ricerca di un nuovo entusiasmo all'indomani delle recenti sconfitte elettorali, ma anche alla ricerca di nuovi obiettivi che soprattutto l'elezione del ministro Angelino Alfano a segretario politico nazionale, che arriverà nella provincia ferrarese nella giornata di oggi, ha contribuito a focalizzare. Proprio qui, stasera, in un luogo storico per la destra italiana, Alfano incontrerà per la prima volta dall'investitura nella nuova carica il popolo del Pdl. Ma ad aprire la kermesse ieri è stato un faccia a faccia tra Roberto Formigoni, e il ministro dell'Interno Maroni. Al presidente della Regione Lombardia abbiamo fatto alcune domande sul significato di questa manifestazione.

—■ **Oltre ad essere una grande occasione di riunione per i militanti, Mirabello è anche un'occasione per riflettere su quello che potrà essere il futuro del Popolo della libertà. Che cosa si aspetta da queste quattro giornate?**

Questa tappa non rappresenta altro che la conferma di un progetto avviatosi in occasione del Consiglio nazionale di venerdì scorso, con la grandissima novità dell'elezione del segretario politico nazionale. Il Popolo della Libertà è un partito che si appresta ad abbandonare una fase monarchica e che guarda avanti, aprendo il dialogo con il popolo, nonché con il governo, da pari a pari.

—■ **Da tempo si parla di post-berlusconismo. E**

**non a caso qui a Mirabello è atteso il primo appuntamento di Alfano col popolo del Pdl da neo segretario politico. Pensa che il successore di Berlusconi sia stato già designato o considera necessarie le primarie?**

Le primarie non sono necessarie, sono indispensabili. Occorre soltanto decidere quando avranno luogo. E che il successore di Berlusconi, sempre che vi sia questa eventualità, sia designato attraverso un bagno di democrazia dopo quasi due decenni.

—■ **Nell'eventualità che si svolgano le primarie lei pensa di candidarsi?**

Innanzitutto bisognerà vedere se e quando avranno luogo, perché ancora non sappiamo quali saranno le intenzioni future di Berlusconi. In ogni caso non sono intenzionato a decidere ora su un'eventualità che per ora è soltanto tale. Deciderò quando sarà il momento. Per adesso mi batto affinché la transizione proceda bene e si compia.

—■ **Cosa pensa della presenza di due finiani, come Urso e Ronchi. Ci sono margini di dialogo con quell'area che aveva consumato uno strappo col Pdl?**

Il dialogo è connotato alla natura stessa del nostro partito. È sempre nostro interesse confrontarci a 360 gradi con tutti, in particolare con chi è intenzionato a creare un Partito Popolare Europeo, quello che è ormai il nostro obiettivo principale.

—■ **Il dialogo invece che sembra essere più teso invece con la Lega, almeno su alcune questioni, che spesso finiscono per dominare le prime pagine dei giornali: quale sarà il futuro dell'alleanza Pdl-Lega?**

Il futuro è ancora quello di un'alleanza che proseguirà. Negli anni il rapporto con la Lega si è ulteriormente rafforzato, grazie alla condivisione di principi liberali e del federalismo. Quindi i rapporti non sono assolutamente tesi, anzi. Inoltre sono convinto che i leghisti siano d'accordo con il progetto futuro di un centrodestra, che guardi al modello del Ppe e delinei un percorso comune con l'Udc per ricandidarsi alla guida del Paese.